

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

L'appello di Katy – Una lettrice di Bergamonews, affetta da sclerosi multipla chiede, e con lei in tantissimi, che si prenda in considerazione la scoperta del prof. Zamboni. E ora in 15 centri italiani la prova partirà.

Sclerosi multipla: i malati vogliono provare una terapia

"Gentile Direttore,

sono Katy Leporatti, 43 anni, affetta da Sclerosi multipla (Sm) da 12 anni. Mi permetto di inoltrare questa lettera per metterla al corrente di questa **nuova scoperta e terapia** per noi malati e colpiti da questa malattia. E' una possibilità in cui credo molto, tanto più che **non posso curarmi con le cure tradizionali poiché non le tollero e perciò l'unica cosa che posso fare è solo fisioterapia;** non sono sola come pensavo ad avere questo problema, sono tanti i pazienti di Sclerosi multipla che hanno problemi con le solite cure. E qui, parlando di cure sono tutte toste, mi creda: **Cortisone, Interferone, Immunosoppressore (Chemio).**

Ci stiamo adoperando per mettere a conoscenza tutti, attraverso i media, i giornali affinché la notizia venga divulgata nel modo migliore e capillare. Questo solo **in Italia coinvolge oltre 50.000 persone:** un problema sociale che riguarda tutti".

Così inizia la lettera di una lettrice di Bergamonews che si appella, e con lei tanti altri attraverso Facebook e non solo, **al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni** perché prenda seriamente in considerazione la scoperta **del professor Paolo Zamboni**, chirurgo vascolare ferrarese che proprio in questi giorni ha ricevuto un primo

riconoscimento che segna in qualche modo una vittoria dei malati visto che **in una quindicina di centri italiani (che verranno definiti il prossimo 11 giugno) il suo metodo di cura verrà sperimentato.**

Cos'è la scoperta di cui si parla? Il professor Zamboni ipotizza che la **Sclerosi multipla potrebbe essere determinata e regolata dai depositi di ferro che nel tempo si accumulano nel cervello e midollo spinale a causa di un cattivo drenaggio causato da ostruzioni delle principali vene che dovrebbero provvedere a questo compito.**

Dagli studi e dagli esami condotti nonché dai relativi interventi di rimozioni di dette ostruzioni, **l'équipe del prof. Zamboni ha accertato l'esistenza di questa patologia denominata con un acronimo CCSVI.** Questa patologia è risultata sempre presente nel campione di persone con la Sclerosi multipla e assente nei campioni di persone sane.

Del campione di malati di Sclerosi multipla studiati e poi successivamente liberati da ostruzione è emerso che tutti hanno avuto un arresto della malattia, un miglioramento della condizione di vita e per alcuni un ritorno alla normalità.



Lo studio iniziale per verificare se effettivamente la CCSVI è presente in tutti i malati di SM consiste nel sottoporre i malati **ad un esame doppler leggermente modificato rispetto ai normali canoni, ed è esattamente questo che si stanno preparando a fare i 15 ospedali italiani: sottoporranno a eco-doppler circa 1.700 persone sane o con sclerosi multipla o altre malattie neurologiche per capire se davvero l'insufficienza venosa cerebrospinale è un tratto distintivo della sclerosi multipla.**

Intanto un anno fa è nata la associazione "Ccsvi nella sclerosi multipla" formata dagli stessi malati con le loro famiglie, capitanata dal nostro Presidente Onorario Nicoletta Mantovani, moglie del celebre Luciano Pavarotti, ammalata anche lei di sclerosi multipla.

Nelle scorse settimane è stato attivato anche un sito internet <http://www.ccsvi-sm.org/>, dove si possono trovare tutti gli aggiornamenti, le testimonianze, le informazioni, le risposte che cerca chi soffre di questa malattia.

Mercoledì 26 Maggio 2010